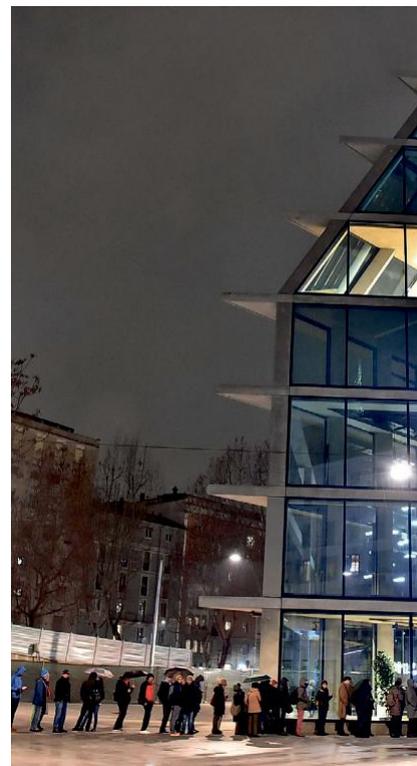




## LA RASSEGNA

# ARCH WEEK PER RIPENSARE IL FUTURO DELLE CITTÀ

**INCONTRI, MOSTRE, INSTALLAZIONI:** IL RICCO PALINSESTO DEL FESTIVAL CURATO DA STEFANO BOERI CON MAURO MAGATTI E SALVATORE SETTIS



Sopra, la Fondazione Feltrinelli; da sinistra, lecture al Politecnico e "Vesparch" durante la passata edizione di Arch Week

di **CHIARA GATTI**

**J**acques Herzog è il famoso autore della Tate Modern di Londra; l'architetto svizzero si occupò di trasformare la vecchia centrale elettrica di Bankside in uno dei più celebri musei di arte contemporanea al mondo. Patrick Blanc è l'eccentrico biologo francese noto per avere studiato per primo il concetto di giardino verticale. Sou Fujimoto, vincitore nel 2012 del Leone d'oro a Venezia, è stato il più giovane architetto a partecipare al progetto della Serpentine Gallery di Londra. Toyo Ito è considerato un progettista visionario, capace di mescolare reale e virtuale nei suoi edifici avveniristici. E, ancora, Massimiliano Fuksas gioca in casa: dalla Fiera di Rho all'Aeroporto di Shenzhen è un ar-

chitetto italiano amatissimo all'estero. L'elenco dei nomi, lungo due pagine, promette incontri ravvicinati di alto livello. Dopo il successo della scorsa edizione, torna l'Arch Week, la settimana di appuntamenti dedicati all'architettura, forum di discussione sui grandi temi che riguardano le città e il loro sviluppo sostenibile. Promosso da Comune, Politecnico e Triennale, con Fondazione Feltrinelli, il palinsesto è punteggiato di incontri, mostre, giri per la città in Vespa, performance e lecture di alcuni vincitori del premio Pritzker, il nobel dell'architettura per archistar blasonate. Il titolo dell'edizione "Urbania, uno sguardo sul futuro delle città" ha un sapore letterario e dice tutto sul taglio dell'evento che mira a raccogliere idee, un brainstorming per trovare soluzioni a problemi giganteschi: migrazioni, convivenza, infrastrutture, con un occhio di riguardo per il green design caro al curatore della rassegna Stefano Boeri, il papà del Bosco verticale, affiancato qui da Mauro Magatti e Salvatore Settis. Oltre alle mostre in agenda, fra cui lo zo-

om al Politecnico sull'architettura portoghese Carrilho da Graça e, in Triennale, il viaggio fotografico di Luigi Ghirri "Il paesaggio dell'architettura", meritano i workshop, come "Archive of Resistance", a cura

di IRA-C e Fosbury Architecture in collaborazione con Domus, e i talk di figure trasversali, urbanisti, scrittori o filosofi da Cino Zucchi ad Alberto Rollo, chiamati a riflettere sul futuro che verrà. ◆

**SEGNI**

di **ARMANDO BESIO**

## LE GRAFTON DA DUBLINO A VENEZIA



Il progetto per la nuova Bocconi, vincitore del premio World Building Of The Year 2008, ha segnato una svolta nella loro carriera, laureandole architetture di fama internazionale. Le irlandesi Shelley McNamara e Yvonne Farrel (nella foto), socie dello studio Grafton Architects, fondato insieme nel 1978 in Grafton Street, nel cuore di Dublino, fino ad allora avevano lavorato quasi sempre nel loro paese, progettando soprattutto scuole e università. La Biennale di Venezia ne ha consacrato il valore affidandogli la direzione della 16ma Mostra Internazionale di Architettura, al via il 26 maggio, con il titolo "Freespace", ai Giardini e all'Arsenale. E la prestigiosa casa editrice Phaidon gli dedica una monografia (la prima) curata da Robert McCarter, in uscita a fine giugno.

### QUANDO

Milano Arch Week  
da mercoledì 23  
a domenica 27 maggio  
tel. 02.55014101  
[www.milanoarchweek.eu](http://www.milanoarchweek.eu)